



25 NOVEMBRE

GIORNATA INTERNAZIONALE  
CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

Periodico quindicinale on line indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Riservato ogni diritto e utilizzo degli articoli pubblicati. Le foto pubblicate sono di proprietà se non diversamente indicato. Per scrivere al giornale o per collaborare: [Maddalenotizie@gmail.com](mailto:Maddalenotizie@gmail.com). Sito web: [Maddalenenotizie.com](http://Maddalenenotizie.com)

**Si sono svolte domenica e lunedì le elezioni regionali. Alberto Stefani nuovo presidente**

## Veneto ancora saldamente in mano al centrodestra

Come ampiamente previsto dai sondaggi preelettorali delle scorse settimane, il Veneto non cambia colore politico nemmeno con l'uscita di scena di Zaia, governatore per gli ultimi quindici anni. Infatti il nuovo presidente eletto dai Veneti nelle elezioni del 23 e 24 novembre scorso è risultato Alberto Stefani, candidato del centrodestra che ha vinto con una per-

centuale di voti del 60,5% contro il 30,8% del candidato del centrosinistra Giovanni Manildo e del terzo candidato Riccardo Szumski (Resistere Veneto) dato al 6,6%.

Il centrodestra dunque conferma il dominio in Veneto, ma nella coalizione è testa a testa tra Fratelli d'Italia (24-28%) e Lega (22,5-26,5%).

Altro dato significativo su cui nei prossimi giorni i politici do-

vranno interrogarsi e ragionare è il netto calo dell'affluenza alle urne degli elettori veneti, stabilizzata al 44,64%, in calo di oltre 16 punti rispetto alle ultime votazioni: decisamente preoccupante la disaffezione al voto.

Sotto nei riquadri colorati i risultati del voto espresso dagli elettori nei sei seggi suddivisi tra Maddalene (seggio n. 55 e 56) e del Villaggio del Sole (seggio n. 104, 105, 106 e 107).

### Il voto nei seggi di Maddalene (55 e 56) e del Villaggio del Sole (104)

#### Seggio n. 55 (El. 1071) Voti

##### Alberto Stefani (centrodestra)

Fratelli d'Italia	76
Lega	180
Forza Italia	31
Noi Moderati	2
UDC	10

##### Giovanni Manildo (centrosinistra)

Partito Democratico	78
Movimento 5 Stelle	13
Alleanza Verdi-Sinistra	35
Volt Europa	3
Rifondazione Comunista	6
Uniti per Manildo Pres.	10
Civiche Venete	7

##### Fabio Bui

Popolari per il Veneto	4
------------------------	---

##### Riccardo Szumski

Resistere Veneto	9
------------------	---

##### Marco Rizzo

Democrazia Sovrana e popolare	8
----------------------------------	---

#### Seggio n. 56 (El. 1018) Voti

##### Alberto Stefani (centrodestra)

Fratelli d'Italia	87
Lega	149
Forza Italia	26
Noi Moderati	1
UDC	11

##### Giovanni Manildo (centrosinistra)

Partito Democratico	74
Movimento 5 Stelle	10
Alleanza Verdi-Sinistra	33
Volt Europa	3
Rifondazione Comunista	6
Uniti per Manildo Pres.	6
Civiche Venete	6

##### Fabio Bui

Popolari per il Veneto	1
------------------------	---

##### Riccardo Szumski

Resistere Veneto	12
------------------	----

##### Marco Rizzo

Democrazia Sovrana e popolare	7
----------------------------------	---

#### Seggio n. 104 (El. 854) Voti

##### Alberto Stefani (centrodestra)

Fratelli d'Italia	62
Lega	76
Forza Italia	17
Noi Moderati	4
UDC	1

##### Giovanni Manildo (centrosinistra)

Partito Democratico	72
Movimento 5 Stelle	8
Alleanza Verdi-Sinistra	26
Volt Europa	1
Rifondazione Comunista	2
Uniti per Manildo Pres.	4
Civiche Venete	4

##### Fabio Bui

Popolari per il Veneto	3
------------------------	---

##### Riccardo Szumski

Resistere Veneto	13
------------------	----

##### Marco Rizzo

Democrazia Sovrana e popolare	3
----------------------------------	---

**Il voto nei seggi del Villaggio del Sole (105, 106 e 107)**

<b>Seggio n. 105 (El. 858) Voti</b>		<b>Seggio n. 106 (El. 882) Voti</b>		<b>Seggio n. 107 (El. 871) Voti</b>	
<b>Alberto Stefani (centrodestra)</b>		<b>Alberto Stefani (centrodestra)</b>		<b>Alberto Stefani (centrodestra)</b>	
Fratelli d'Italia	73	Fratelli d'Italia	51	Fratelli d'Italia	52
Lega	101	Lega	87	Lega	107
Forza Italia	13	Forza Italia	6	Forza Italia	24
Noi Moderati	2	Noi Moderati	4	Noi Moderati	1
UDC	8	UDC	3	UDC	4
<b>Giovanni Manildo (centrosinistra)</b>		<b>Giovanni Manildo (centrosinistra)</b>		<b>Giovanni Manildo (centrosinistra)</b>	
Partito Democratico	87	Partito Democratico	63	Partito Democratico	72
Movimento 5 Stelle	7	Movimento 5 Stelle	11	Movimento 5 Stelle	8
Alleanza Verdi-Sinistra	33	Alleanza Verdi-Sinistra	28	Alleanza Verdi-Sinistra	30
Volt Europa	3	Volt Europa	2	Volt Europa	0
Rifondazione Comunista	1	Rifondazione Comunista	2	Rifondazione Comunista	3
Uniti per Manildo Pres.	8	Uniti per Manildo Pres.	3	Uniti per Manildo Pres.	5
Civiche Venete	5	Civiche Venete	0	Civiche Venete	3
<b>Fabio Bui</b>		<b>Fabio Bui</b>		<b>Fabio Bui</b>	
Popolari per il Veneto	0	Popolari per il Veneto	1	Popolari per il Veneto	0
<b>Riccardo Szumski</b>		<b>Riccardo Szumski</b>		<b>Riccardo Szumski</b>	
Resistere Veneto	16	Resistere Veneto	9	Resistere Veneto	17
<b>Marco Rizzo</b>		<b>Marco Rizzo</b>		<b>Marco Rizzo</b>	
Democrazia Sovrana e popolare	12	Democrazia Sovrana e popolare	1	Democrazia Sovrana e popolare	3

**Attualità. Nuove disposizioni per gli over 70**

## Carta di identità: stop rinnovo

**A**ddio al rinnovo obbligatorio della carta di identità per le persone over 70. Meno burocrazia e più semplificazione. E' questo lo spirito del nuovo Decreto Semplificazioni, in arrivo in Parlamento, che introduce la nuova regola. Ad annunciarlo il ministro per la Pubblica Amministrazione Paolo Zangrillo. Ma ci sono ancora punti da chiarire, anche se da agosto 2026 ci sarà la carta di identità elettronica obbligatoria per tutti.

Per chi ha superato i 70 anni, la carta di identità diventa un ricordo del passato. Oggi il documento ha una validità di dieci anni per gli adulti, ma con la nuova

norma la durata diventerà illimitata (o comunque molto più lunga). Un cambiamento apparentemente tecnico ma che tocca da vicino oltre sette milioni di cittadini italiani. Anziani che spesso si

raccoglie le proposte dei cittadini su come alleggerire la macchina amministrativa.

Restano diversi aspetti da chiarire, ad esempio chi ad oggi ha 68 o 69 anni di età e una carta che scade proprio al compimento dei 70 anni. Dovrà rinnovarla un'ultima volta o dovrà considerare il documento valido a tempo indeterminato?

Un altro punto critico riguarda l'aggiornamento dei dati personali: la fotografia, lo stato civile, o l'indirizzo possono cambiare anche in età avanzata. Come verranno gestite queste modifiche in assenza di rinnovo periodico? Infine la grande incognita: quando entrerà in vigore la nuova norma? Il decreto dovrebbe approdare in Parlamento entro la fine di questo mese di novembre, ma servirà tempo per definire i dettagli tecnici e le modalità di applicazione.



trovano a fare i conti con la lentezza della burocrazia, appuntamenti difficili da ottenere e uffici anagrafe sovraccarichi. La misura si inserisce nel programma "Facciamo semplice l'Italia" che

Terza pagina

## C'era una volta il... filò

**Carla Gaianigo Giacomin**

**Q**uando cominciavano le fredde serate invernali, la stalla diventava un rifugio caldo e sicuro, e si trasformava in centro di ascolto, di divertimento e, perché no, anche culturale: prendeva vita il... filò. Alla luce debole delle lampade a olio e avvolti dal tepore, donne e uomini si dedicavano a piccoli lavori domestici: le donne filavano, cucivano, ricamavano e lavoravano a maglia e gli uomini intrecciavano cesti, intagliavano il legno, realizzavano attrezzi e utensili. Si riusciva a creare un'atmosfera intima che riscaldava l'anima e confortava il dolore.

C'è una vasta letteratura sul filò corredata da studi sociologici e psicologici che definiscono il filò una forma di socialità arcaica e universale perché propria dell'uomo. Oggi sarebbe definito un sistema sostenibile.

Sotto il profilo antropologico, si configura come spazio-tempo dell'incontro e del dialogo intimo e profondo tra generazioni, dove la condivisione di valori, esperienze e conoscenze dava forma, sostanza e senso all'identità singola e collettiva, all'essere comunità e allo scorrere del tempo. Al centro la parola detta, recitata e cantata, le mani che fanno e l'altro. (da Ricordare, raccontare, immaginare - Fondazione artistica).

Per avere l'idea dell'importanza del filò, si riporta una ricerca trovata fra i tanti racconti e ricordi di quelle serate.

Il termine "filò" deriva, presumibilmente, da "filare", cioè dal lavoro particolare che le donne andavano a fare d'inverno nelle stalle. Poi ha finito per stabilire gli incontri serali di varie persone nelle stalle, sia di montagna come di pianura, durante la stagione più fredda, per stare al caldo, per passare il tempo, per recitare il rosario, per sentir qualche novità del

paese o dei dintorni, per far piccoli lavori a mano, per parlare e per... sparare. "Far filò" voleva dire anche discorrere del più e del meno, tra vicini di casa, tra "contraenti", cioè abitanti nello stesso gruppo di case, tra gruppetti di persone, tra parenti e amici di sera... per cui "filossàr" aveva questo significato: stare insieme, discorrere, chiacchierare, malignare, calunniare, spettegolare, raccontare, custodire e trasmettere le tradizioni, e... chi più ne ha più ne metta.



Perché nelle stalle? Una volta non c'era il riscaldamento nelle case fintantoché funzionava il

fuoco per preparare la cena, si poteva anche resistere: un pò di calore il fuoco riusciva a diffonderlo, ma, quando esso si spegneva, le cose cambiavano, nelle case cominciava ad esserci tanto freddo. E allora, giunta la sera, dopo cena, la gente si rifugiava nelle stalle, al caldo. Quel caldo aveva qualche inconveniente, perché il bestiame della stalla, dove vacche e maiali coabitavano nello stesso ambiente, di solito molto piccolo e basso, produceva sì calore gratuito, ma contemporaneamente anche puzzo... gratuito. Ma piuttosto che congelarsi nelle case si rischiava l'odore e un'aria un pò deleteria alla salute, anche perché nella stalla si radunava la contrada, la corte. C'era insomma un pò di... mondo."

Sempre la ricerca racconta "che un vescovo veronese (siamo nel 1600) faceva notare che tra i tanti difetti delle comunità della sua diocesi, che egli riscontrò durante le sue visite pastorali, non solo tra i fedeli ma anche tra gli stessi sacerdoti, e che condannò con parole di fuoco, c'era anche quello dei cosiddetti "filò", perché essi, troppo spesso, degeneravano in

tristi ritrovi; e bollò anche i raduni, dopo le messe domenicali, nelle osterie di uomini, donne e anche di sacerdoti; nelle osterie si andava a gara a chi beveva di più e a chi raccontava le barzellette più boccacciose".

Ci sono anche vocaboli legati al filò: i "filossieri" cioè le donne che andavano a filò e di solito si portavano dietro qualcosa da fare: la molinèla per filare la lana, oppure il guindolo per far e disfare le matasse, aghi e filo per ponciàr, ferri da calze o da maglie.

Le giovani donne, se erano da marito, procuravano di mettersi a posto la dota. Gli uomini, quelli più anziani, andavano a sdraiarsi nel fenàr (un angolo contenente il fieno per la giornata); quelli più giovani badavano ad aggiustare attrezzi da lavoro o a fabbricar qualche arnese utile per la casa e per la stalla sésti (cesti), dèrli (gerle), restèi (rastrelli), forche, spassàore (scope), scagni (scanni) per mangiare, arbi (trogoli di legno scavati nel tronco di una pianta nel cui incavo si versava il mangiare dei maiali ecc.). Poi c'era il solito "competente" in "lettura" che leggeva a puntate qualche libro famoso, quasi sempre all'indice, oppure raccontava fatti accaduti o sentiti narrare da altri, spesso stravolgendone i contenuti.

Sta, di fatto, ad onor del vero, che il "filò" degenerava molto spesso in un luogo di maledicenze e di pettigolezzi, specialmente sulle ore tarde, quando i ragazzi erano già stati avviati a letto. Si deve dire che fortunatamente esso, per quei tempi, fu l'unico canale di trasmissione e di diffusione di cultura; della povera cultura di allora, ma sempre di una forma di cultura che, altrimenti, sarebbe andata perduta.

Ora di queste serate non restano che i racconti delle nonne che vivevano in campagna: ricordi di balli, di canti, di rosari (sempre troppo lunghi) e fra un'Ave Maria e l'altra c'era lo spazio per una sbirciatina ai maschietti: il filò diventava, così, complice di nuovi amori.

## Vita del quartiere

## Ecco le prime iniziative natalizie 2025



**C**olori, luci, musica ..sono i mercatini di Natale che ci introducono nell'atmosfera delle feste.

Questa tradizione risale al Medioevo. Il primo sembra essere stato il "mercato di Dicembre" di Vienna del 1298, voluto dallo stesso Imperatore, in modo che i cittadini potessero acquistare le provviste per affrontare l'inverno.

Le cronache del tempo ricordano che il primo vero mercatino antico è quello di

Dresda (1464) dove veniva venduta solo la carne per il pranzo di Natale. Poi con il tempo le famiglie locali cominciarono a vendere caldarroste, mandorle, pan di zenzero. Nascono così i mercatini di "San Nicola" che venivano allestiti intorno 6 dicembre, festa del Santo.

Con la Riforma Luterana del 1517 e quindi con l'abolizione del culto dei Santi, i mercatini furono chiamati del "Bambino Gesù" o "dell'Avvento".

Lo stesso Lutero aveva suggerito che la data più appropriata per festeggiare e scambiare gli auguri fosse quella della Nascita di Cristo e non quella dei Santi. Nel corso della

loro storia si sono adattati ai cambiamenti politici e sociali, ma sono rimasti sempre luoghi di incontri, di allegria e di colore

che illuminano e riscaldano le notti invernali.

In Italia la tradizione dei mercatini è recente.

Nel 1991 a Bolzano si apre il primo Mercatino di Natale e nel 1993 anche Trento ha il suo mercatino apprendo così la strada a questa tradizione che percorre tutta l'Italia dal Nord al Sud.

Si può dire che i mercatini resistono alle crisi e alle varie difficoltà perché sanno coniugare artigianato, gastronomia e folclore locale valorizzando la memoria e

mento fisso, grazie all'impegno e al lavoro dei volontari dell'Associazione Noi di Maddalene.

Il piazzale del Patronato si trasformerà in un luogo magico dove bancherelle, laboratori vari coloreranno le giornate del 7 e 8 dicembre. Svelando un po' i segreti dell'evento possiamo anticipare la presenza di Babbo Natale che raccoglierà le letterine dei bambini. Il tutto rallegrato dalle bevande calde e da uno stand gastronomico che sapranno riscaldare il cuore e lo stomaco. Immancabile il Gruppo delle Frittolaie con la loro collaudata specialità.

Ma non finisce qui. Quest'anno con il Mercatino, che apre le festività natalizie, ci sarà l'inaugurazione della "Strada dei Presepi 2025".

La Strada dei Presepi è un'altra iniziativa che da 18 anni anima il nostro quartiere con successo. È nata dalla sinergia del Comitato per il recupero del complesso monumentale di Maddalene, di Noi Associazione, della Parrocchia e del Gruppo Alpini. Protagonista in assoluto è il Presepio che, grazie all'entusiasmo, alla fantasia e allo spirito artistico dei nostri presepisti, vuole portare un augurio di pace e di fratellanza.

Allora domenica 7 dicembre alle ore 20,00 appuntamento in Chiesa per la presentazione della Strada dei Presepi.

E poi, a grande richiesta, il Coro "Arsamanda" che con la sua allegria e la sua musica saprà predisporre il nostro animo alla gioia del Natale.

Arrivederci a sabato 6 dicembre 2025